XXXI edizione, 2020-2021

***Güllüdere e Kızılçukur:***

***la Valle delle Rose e la Valle Rossa in Cappadocia***

**Scheda sugli autori del libro**

**Gli autori del libro**

***Güllüdere e Kızılçukur: la Valle delle Rose e la Valle Rossa in Cappadocia.*** *Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino 2020-2021, xxxi edizione*,   
a cura di Patrizia Boschiero e Luigi Latini, Fondazione Benetton Studi Ricerche-Antiga, Treviso 2020.

**Maria Andaloro**, allieva di Cesare Brandi all’Università di Palermo e sua assistente a Roma, all’Università “La Sapienza”, è professore emerito dell’Università della Tuscia dove ha insegnato Storia dell’Arte Bizantina e Storia dell’Arte Medievale in Europa e nell’area del Mediterraneo. Ha svolto corsi, seminari, lezioni, relazioni presso molte università italiane e straniere, dalla Scuola Normale di Pisa alla Città Proibita di Pechino. Preside della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali dell’Università della Tuscia, fonda il corso di dottorato “Memoria e materia dell’opera d’arte”; è coordinatore nazionale di molteplici progetti di ricerca interuniversitari, di progetti della Regione Lazio e del progetto “Sino-Italian Training of Conservation and Restoration of Cultural Heritage”, per conto dell’Ateneo della Tuscia. Dal 2010 al 2016 è Sovraintendente della Fabbriceria del Palazzo Reale di Palermo. Dal 1996 dirige la Missione di studio e ricerche sull’arte bizantina in Turchia, missione che dal 2006 è attiva in Cappadocia; dal 2011 è responsabile scientifico del “Tokalı Project” per il restauro delle pitture della Chiesa Nuova di Tokalı nell’Open Air Museum di Göreme, in collaborazione con il Museo Archeologico di Nevşehir (Cappadocia, Turchia). Ha ideato e curato mostre a Roma (Santa Maria Antiqua tra Roma e Bisanzio, 2016; La Cappadocia e il Lazio rupestre. Terre di roccia e pittura, 2009), a Palermo e Vienna (Nobiles Officinae. Perle, filigrane e trame di seta dal Palazzo Reale di Palermo, 2003-2004), e convegni internazionali a Viterbo e Palermo. Ha ideato il sito unesco Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale e ne ha firmato il dossier di candidatura. È membro di varie associazioni culturali. È Commendatore dell’Ordine al Merito della Repubblica Italiana.Le sue linee di ricerca, personali e di gruppo, le centinaia di pubblicazioni, l’ideazione e la cura di mostre, convegni, missioni all’estero, hanno come orizzonte gli andamenti delle arti fra la tarda antichità e la fine del medioevo a Roma, nella Palermo normanna, a Bisanzio e in Cappadocia, vale a dire in tre luoghi-fucina del Mediterraneo.

**Mutluhan Akin** è nato a Kirikkale (Turchia). Ha conseguito il dottorato in Ingegneria Geologica nel 2008 presso l’Università di Ankara. Ha lavorato come ingegnere geologico ai progetti infrastrutturali della Direzione Generale della Banca delle Province (Ankara) fino al 2010. Successivamente è entrato a far parte del Dipartimento di Ingegneria Mineraria dell’Università Yuzuncu Yil. Dal 2016 è ricercatore presso l’Università Nevşehir Hacı Bektaş Veli, presso il Dipartimento di Ingegneria Geologica. Mutluhan Akin tiene diversi corsi universitari e di specializzazione in geologia ingegneristica e in ingegneria geotecnica. I suoi principali interessi di ricerca includono l’invecchiamento degli ammassi rocciosi e il deterioramento, nonché la stabilità, dei pendii rocciosi con un’attenzione particolare alla caduta massi. Ha pubblicato più di cinquanta articoli scientifici su riviste nazionali e internazionali e in atti di convegno.

**Ekrem Akurgal** (Istanbul 1911-Smirne 2002), archeologo, autore di numerosi studi e scavi, riguardanti centri (Smirne, Sinope, Focea, Pitane, Eritre, e altri) e regioni diverse dell’antica Anatolia, professore all’Università di Ankara dal 1949. Socio straniero dell’Accademia Nazionale dei Lincei (1985). Noto studioso di scultura e architettura, si è dedicato ad approfondire ricerche sui rapporti tra Egitto, Asia Minore e Grecia. Tra le opere si ricordano: Remarques stylistiques sur les reliefs de Malatya (1946); Späthethitische Bildkunst (1949), Phrygische Kunst (1955), Die Kunst der Hethiter (1961), Treasures of Turkey (in collaborazione, 1966), Urartäische und altiranische Kunstzentren (1968), Ancient civilizations and ruins of Turkey (1970, 1993), Alt-Smyrna I. Wohnschichten und Athenatempel (1983), Griechische und römische Kunst in der Türkei (1987), Turquie (in collaborazione, 1990).

**Giuseppe Barbera**, professore ordinario fuori ruolo di Colture Arboree all’Università di Palermo, si occupa di alberi, sistemi e paesaggi agrari e agroforestali del Mediterraneo. Tra i suoi libri: Tuttifrutti (Mondadori, Milano 2007 e Aboca, Sansepolcro 2018), Abbracciare gli alberi (Mondadori, Milano 2009 e Il Saggiatore, Milano 2017), Conca d’oro (Sellerio, Palermo 2012), Breve storia degli alberi da lettura (Henry Beyle, Milano 2015), Pantelleria di pietra e di fiori (Rizzoli, Milano 2016), Antropocene, Agricoltura e Paesaggio (Aboca, Sansepolcro 2019). Per il Fondo Ambiente Italiano ha curato il recupero dei giardini della Kolymbethra nella Valle dei Templi di Agrigento e di Donnafugata a Pantelleria. Socio onorario dell’Associazione Italiana Architettura del Paesaggio, è membro del Comitato scientifico della Fondazione Benetton Studi Ricerche, dell’Associazione Parchi e Giardini d’Italia, del Consiglio scientifico dell’Osservatorio nazionale del paesaggio rurale e del Consiglio direttivo del Parco Nazionale Isola di Pantelleria.

**Michele Benucci**, storico dell’arte. Conservatore del Museo dell’Opera di Guido Calori di San Gemini (Terni). Docente a contratto all’usac (University Studies Abroad Consortium) presso l’Università della Tuscia, Viterbo. Collabora da anni a vari progetti di studio e ricerca promossi nello stesso ateneo viterbese e, dal 2008, partecipa alla Missione in Cappadocia. Svolge attività di ricerca storico-artistica con vari enti in Italia e all’estero. Ha recentemente collaborato alle mostre Un rêve d’Italie: la collection du marquis Campana (Louvre, Parigi-Hermitage, San Pietroburgo) e Valadier. Splendore nella Roma del Settecento (Galleria Borghese, Roma). È autore di numerosi testi in cataloghi di mostre e riviste di settore.

**Andrea Bixio**, speleologo del Centro Studi Sotterranei di Genova; fotografo, topografo, programmatore informatico per le missioni condotte in Turchia dal Centro Studi Sotterranei, sotto l’egida del Ministero della Cultura turco, Direzione Generale delle Antichità.

**Roberto Bixio**, speleologo del Centro Studi Sotterranei di Genova; ispettore onorario per l’Archeologia, settore Cavità Artificiali, del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo (mibact); dal 1991 è responsabile delle missioni del Centro Studi Sotterranei in Cappadocia (Turchia centrale), Ani, Ahlat e Bitlis (Turchia orientale). Nel 2019 gli viene conferita la laurea honoris causa dalla National University of Architecture of Armenia per il suo impegno nella ricerca sugli insediamenti rupestri.

**Chiara Bordino** ha studiato storia dell’arte medievale e bizantina presso l’Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, dove ha conseguito il dottorato di ricerca nel 2010. È stata titolare di borse di post-dottorato presso l’Università della Tuscia, la Koç University di Istanbul (senior fellow presso il Research Center for Anatolian Civilizations; Tübitak post-doctoral research fellow) e presso il Center for Early Medieval Studies della Masaryk University di Brno. Dal 2007 al 2017 è stata membro della Missione dell’Università della Tuscia in Cappadocia. Da febbraio 2020 è funzionario dell’area della promozione culturale presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. I suoi principali interessi di ricerca riguardano la questione e il culto delle immagini dall’età paleocristiana all’epoca iconoclasta, e la pittura medievale a Roma e in Cappadocia.

**Patrizia Boschiero**, laureata in Lettere all’Università Ca’ Foscari di Venezia nel 1990, dopo alcune esperienze di collaborazione con diverse case editrici e riviste, e di insegnamento di materie umanistiche, dal 1992 inizia a collaborare con la Fondazione Benetton Studi Ricerche, il cui settore edizioni coordina dal 1993 (collane e riviste “Memorie”, “Ludica”, “Studi veneti” e altre pubblicazioni connesse al centro documentazione e alle attività espositive). Dal 1994 è curatrice, con Domenico Luciani fino al 2014, con Luigi Latini dal 2015, e con i diversi esperti coinvolti, dei volumi dedicati annualmente ai luoghi designati dal Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino e delle relative mostre; dal 2008, è membro interno del Comitato scientifico della Fondazione, nel cui ambito si occupa in particolare delle edizioni e del coordinamento delle attività del Premio Carlo Scarpa. Ha all’attivo coordinamento e organizzazione di conferenze e seminari legati ai diversi ambiti di ricerca della Fondazione.

**Carmela Crescenzi** è professore associato presso il Dipartimento di Architettura della Facoltà di Architettura di Firenze, e dottore di ricerca in “Rilievo e rappresentazione dell’ambiente e del costruito”. Docente dal 1995, è stata incaricata dei corsi di geometria e delle applicazioni della geometria descrittiva, di rilievo dell’architettura, del rilievo fotogrammetrico, di rappresentazione del paesaggio e grafica. Ha partecipato a progetti di ricerca europei, nazionali e universitari. Responsabile e project manager del progetto europeo crhima-cinp (2010-2012); coordinatrice dell’Unità di Ricerca dell’Unifi-dida per la chiamata prin 2010-2013 (2013-2015). Responsabile della documentazione digitale del rilievo sul castello svevo di Bari e degli studi sul castello e sul territorio di Civitella in Valdichiana. Ha relazioni con diversi paesi europei, e come coordinatore scientifico ha promosso conferenze, seminari e mostre nazionali e internazionali.

**Gino Mirocle Crisci**, laureato in Scienze Geologiche presso l’Università di Pisa, oltre a interessarsi alla magmatologia e alla vulcanologia, si è occupato di petrografia applicata all’ambiente e ai beni culturali, dedicandosi all’archeometria e alla conservazione degli stessi in ambiente subaereo e subacqueo, e avviando nell’Università della Calabria, della quale è stato rettore dal 2013 al 2019, un filone di ricerca internazionale. Già membro di presidenza del Gruppo Nazionale di Petrografia e della Società Italiana di Mineralogia e Petrologia, e del direttivo dell’Associazione Italiana di Archeometria, professore ordinario di Petrologia e Petrografia presso l’Università della Calabria, ha partecipato a numerosi progetti di ricerca nazionali e internazionali, spesso come responsabile scientifico; è stato relatore in convegni in Italia e all’estero; è autore di centoventitré pubblicazioni scientifiche.

**Andrea De Pascale**, speleologo del Centro Studi Sotterranei di Genova; archeologo per le missioni condotte in Turchia dal Centro Studi Sotterranei, sotto l’egida del Ministero della Cultura turco, Direzione Generale delle Antichità. In Italia è conservatore del Museo Archeologico del Finale (Istituto Internazionale di Studi Liguri, sezione Finalese) e consigliere dell’Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria.

**Thilo Folkerts**, nato a Neuenhaus, in Germania, ha studiato architettura del paesaggio alla Technische Universität Berlin (tub). Docente all’Università di Montréal nel 2006, alla tub nel 2008-2009, all’Accademia delle Arti di Stoccarda (2011-2014), lavora principalmente come designer. I suoi progetti di installazioni sperimentali sul concetto di giardino e di paesaggio sono stati realizzati dal 1997 in Germania, Francia, Svizzera, Belgio, Italia e Québec. Nel 2014 è stato borsista dell’Accademia Tedesca Villa Massimo a Roma. Oltre alla sua attività professionale come architetto paesaggista, lavora anche come autore e traduttore nel campo del giardinaggio. Nel 2007 fonda a Berlino lo studio 100Landschaftsarchitektur. L’attività dello studio è volta a sviluppare una diversa prospettiva del luogo, una collocazione delle persone nel loro ambiente, come fondamento di una “Baukultur”, una cultura della costruzione, che parte da un’attenta osservazione di ciò che esiste per lo sviluppo di qualsiasi progetto.

Murat Ertuğrul Gülyaz è nato a Gediz. Si è formato nel campo dell’archeologia presso l’Università di Ankara (Dipartimento di Archeologia, Facoltà di Lettere, Storia e Geografia). Ha tenuto conferenze su “Archeologia e culture della Cappadocia” al corso per guide turistiche professionali organizzato dal Ministero del Turismo e della Cultura turco. Ha ricevuto una borsa di studio di due mesi presso il Deutsches Archäologisches Institut nel 1996 per svolgere ricerche sulle tombe ellenistiche e romane della Cappadocia ed è stato consulente per la sezione “Cappadocia” del Museo di Belle Arti di Otsuka a Naruto, in Giappone. Dal 1989 lavora come archeologo e direttore del Museo Archeologico di Nevşehir (Cappadocia, Turchia). I suoi interessi principali sono incentrati sugli aspetti archeologici e storici della regione della Cappadocia; questi argomenti sono stati oggetto di numerose conferenze internazionali in Francia, Italia, Grecia e Stati Uniti.

**Mauro Francesco La Russa** è professore associato presso il Dipartimento di Biologia, Ecologia e Scienze della Terra dell’Università della Calabria. Nel corso degli anni ha partecipato a numerosi convegni, workshop e scuole in Italia e all’estero. Si occupa di vari aspetti che riguardano sia la provenienza di materiali lapidei naturali e artificiali sia la diagnostica e l’analisi di materiali nel settore della conservazione dei beni culturali, con particolare attenzione alla messa a punto di nanomateriali per la protezione delle superfici lapidee in ambiente subaereo e subacqueo. È coordinatore di un progetto europeo all’interno della Marie Skłodowska-Curie Research rise call; membro di diversi editorial board di riviste internazionali quali «Antropological and Archaeological Science», «International Journal of Conservation Science», «Heritage-mdpi»; autore di circa centocinquanta articoli e oltre duecento abstract.

**Luigi Latini**, architetto e paesaggista, è docente di Architettura del Paesaggio presso l’Università Iuav di Venezia. Nel campo della ricerca su paesaggio e giardino ha lavorato presso l’Università degli Studi di Firenze dove, nel 2001, ha conseguito il dottorato di ricerca in Progettazione Paesistica. Dal 1998 collabora con la Fondazione Benetton Studi Ricerche di Treviso, della quale è attualmente presidente del Comitato scientifico e membro del Consiglio di amministrazione con la carica di vicepresidente. Alla ricerca universitaria affianca da sempre l’insegnamento, la responsabilità di workshop di progettazione, il coordinamento di convegni anche di carattere internazionale. Ha svolto libera attività professionale, sia nel campo delle attività culturali che in quello della progettazione e pianificazione paesaggistica, con incarichi presso enti pubblici e istituzioni culturali, in Italia e all’estero. Dal 2010 è fondatore e presidente dell’Associazione Pietro Porcinai a Fiesole.

**Stefano Marabini**, laureato in Scienze Geologiche nel 1976 presso l’Università di Bologna, già professore di Geografia Fisica all’Università della Calabria e collaboratore del Museo Geologico Giovanni Capellini dell’Università di Bologna. Membro italiano dell’International Commission on the History of Geological Sciences. Ha sviluppato negli anni vari interessi nell’ambito della ricerca geologica, principalmente nei settori della stratigrafia del sedimentario e del vulcanico, della geomorfologia, della geologia culturale e geoarcheologia, della storia della geologia. Nello specifico si è occupato e ha pubblicato studi sulle successioni marine del neogene e del pleistocene, sui depositi continentali dell’Appennino e della pianura padana, sulla stratigrafia delle isole vulcaniche siciliane (Pantelleria, Eolie). Recentemente si è occupato soprattutto dei rapporti tra caratteri geologici del territorio e insediamento antropico nella pianura romagnola, nell’area di Hierapolis e in Cappadocia, nella Sierra Madre Orientale (Messico).

**Maria Raffaella Menna** si è laureata presso l’Università di Chieti Gabriele D’Annunzio, specializzandosi presso la Scuola di perfezionamento in Storia dell’Arte dell’Università di Urbino. È docente di Storia dell’Arte Medievale e di Storia dell’Arte Bizantina presso l’Università della Tuscia e componente di diversi progetti di ricerca sulla pittura a Roma e a Bisanzio. Dal 2013 partecipa alla Missione in Turchia “La pittura rupestre in Cappadocia. Per un progetto di conoscenza, conservazione e valorizzazione”, diretta da Maria Andaloro. I suoi interessi di ricerca sono rivolti alla pittura nel Mediterraneo orientale e in Caucaso, alla circolazione figurativa nel Mediterraneo fra Oriente e Occidente nel secolo xiii, alla cultura e alla raffigurazione del giardino a Bisanzio. Ha pubblicato saggi e contributi in riviste specialistiche e atti di convegni internazionali.

**Monique Mosser**, storica dell’arte, dell’architettura e dei giardini, è ricercatrice al cnrs (Centro André Chastel, Parigi), membro onorario da settembre 2012. Al lavoro di ricerca ha sempre affiancato l’insegnamento. Ha fondato e codiretto, in seno all’École Nationale Supérieure d’Architecture de Versailles e in collaborazione con l’Università Paris I Panthéon-Sorbonne, il master “Giardino storico, patrimonio, paesaggio”. Ha insegnato Storia dei Giardini all’École Nationale Supérieure de Paysage e in altre numerose istituzioni. Impegnata da lungo tempo nell’azione culturale e nella difesa del patrimonio culturale, ha organizzato numerose esposizioni, sia in Francia, sia in Italia, sia in altri paesi d’Europa. Pioniera in materia di storia dei giardini in Francia, ha svolto un ruolo attivo nelle politiche condotte su questi temi dal Ministero della Cultura francese. È membro onorario del Comitato scientifico internazionale dei paesaggi culturali (icomos/ifla), esperta presso il Comitato del patrimonio mondiale e membro del Comitato scientifico della Fondazione Benetton Studi Ricerche. Autrice di numerose pubblicazioni, in particolare ha curato, con Georges Teyssot, L’Architettura dei giardini d’Occidente (1990). È stata responsabile di una collana dedicata al paesaggio e ai giardini presso le Éditions de l’Imprimeur (Besançon). Ha anche collaborato, in occasione di concorsi internazionali, con architetti e paesaggisti, tra i quali Jean Aubert e Pascal Cribier. Nel 2014 ha pubblicato, con Hervé Brunon, L’Imaginaire des grottes dans les jardins européens, volume che ha ricevuto numerosi riconoscimenti.

**Ahmet Orhan** lavora come assistente professore presso il Dipartimento di Ingegneria Geologica dell’Università Nevşehir Hacı Bektaş Veli dal 2011. Nel periodo 1998-2011 è stato assistente di ricerca presso il Dipartimento di Ingegneria Geologica dell’Università Eskişehir Osmangazi. Ha conseguito il dottorato di ricerca presso l’Università Eskişehir Osmangazi nel 2005. Dal 1993 al 1998 ha lavorato a diversi progetti di ingegneria civile come ingegnere geologico. I suoi interessi riguardano la modellazione di dati geotecnici attraverso l’utilizzo di sistemi informativi geografici (ad esempio: analisi del rischio sismico, creazione di mappe di uso del suolo e interpretazione di dati geotecnici e così via). I suoi studi recenti si sono concentrati principalmente sulla stabilità dei versanti rocciosi, sulla caduta massi e sulla stabilità delle strutture scavate nelle rocce morbide. Ahmet Orhan è coautore/autore di quarantadue articoli in riviste scientifiche e atti di convegno. È stato coinvolto in undici diversi progetti di ricerca come collaboratore e/o supervisore.

**Aslı** Ö**zbay**, nata ad Ankara, ha conseguito il Bachelor of Arts in Architettura presso l’Accademia di Belle Arti di Istanbul nel 1988 e il Master in Restauro presso l’Università Tecnica del Medioriente, Ankara. All’inizio della sua carriera ha lavorato, in Turchia, in varie organizzazioni professionali di architettura, quali la Camera degli Architetti, l’Associazione professionale degli architetti, il Centro di Costruzione e Industria e la Fondazione di Architettura Şevki Vanlı, lavorando come manager nel dipartimento editoriale. Ha iniziato a lavorare in Cappadocia nel 2002, conducendo il piano di restauro principale Mustafapaşa-Sinasos, insieme al team di th-İdil Architecture. Da allora ha preso parte a numerosi progetti e applicazioni di restauro. Dal 2010 è il direttore generale di Argos Construction e Atelier Argos, conducendo molte applicazioni di restauro, principalmente in Cappadocia.

**Paola Pogliani**, ricercatore presso l’Università degli Studi della Tuscia nel settore Museologia e Critica Artistica e del Restauro. Campo di ricerca privilegiato è l’indagine dei procedimenti esecutivi dei dipinti murali e dei mosaici parietali attraverso lo studio dei manufatti che coniuga il livello di analisi storico-artistico con quello tecnico-scientifico. In particolare, dal 1996 studia la pittura medievale in Turchia (secoli iv-xiv) e dal 2006 la sua ricerca si è concentrata sulla comprensione del cantiere pittorico in Cappadocia. È vicedirettore del progetto di ricerca e del cantiere di restauro dei dipinti della Chiesa di Tokalı (Open Air Museum di Göreme), diretto da Maria Andaloro. I primi risultati del progetto sono stati oggetto di ampie pubblicazioni e hanno portato alla creazione della banca dati online Cappadocia. Arte e habitat rupestre (bancadati.museovirtualecappadocia.it). È vicedirettore dei laboratori di restauro dell’Università della Tuscia ed è membro del Collegio di dottorato in Scienze Storiche e dei Beni Culturali.

**Giuseppe Romagnoli**, archeologo medievista. Ricercatore presso l’Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, dove insegna Metodologia della Ricerca Archeologica e Archeologia dei Paesaggi presso i corsi di laurea in Beni Culturali. Dal 2015 dirige il laboratorio fotografico e di documentazione grafica e fotografica del distu (Dipartimento di Studi Linguistico-Letterari, Storico-Filosofici e Giuridici). Coordina le ricerche archeologiche dell’Università della Tuscia sul sito romano e medievale di Ferento e su altri siti medievali dell’Alto Lazio, tra le quali le indagini tuttora in corso a Celleno Vecchio e a Monterano. Ha partecipato a numerose campagne di scavo e di ricognizione in Turchia e in Egitto ed è membro della Missione di studio sugli insediamenti rupestri di età bizantina in Cappadocia. È autore di tre monografie e di settanta contributi pubblicati su riviste scientifiche nazionali e internazionali, relativi alla storia e alla topografia degli insediamenti medievali, all’archeologia dei paesaggi, all’archeologia dell’architettura, all’archeologia urbana.

**Natalia Rovella** è assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Biologia, Ecologia e Scienze della Terra dell’Università della Calabria, dove si è laureata in Scienze Geologiche nel 2009 e ha conseguito il dottorato di ricerca in Scienze della Terra nel 2014. I suoi interessi si concentrano sulla mineralogia e sulla petrografia applicata all’ambiente e ai beni culturali, con particolare riguardo ai settori della diagnostica, della archeometria e della conservazione dei materiali lapidei naturali e artificiali utilizzati nel patrimonio culturale, anche attraverso la sperimentazione di nanomateriali innovativi da applicare in protocolli per la conservazione e il restauro. Nel 2019 è stata insignita del Premio nazionale Salvatore Improta, patrocinato dall’Associazione Italiana di Archeometria. Ha partecipato a numerosi progetti di ricerca nazionali e internazionali, workshop e summer school. È autrice di ventotto pubblicazioni scientifiche, di quaranta abstract con relativa partecipazione a convegni in Italia e all’estero, è guest editor di volumi specialistici inerenti il patrimonio culturale.

**Giorgio Verdiani**, ricercatore e docente presso il Dipartimento di Architettura dell’Università degli Studi di Firenze, dottorato in Rilievo e Rappresentazione dell’Architettura e dell’Ambiente. Professore di Disegno Automatico (2000-2012) e di Disegno dell’Architettura dal 2009. Si occupa di rilievo digitale, di elaborazione e trattamento del dato 3D e delle immagini di rendering e di derivazione fotografica, di multimedia. Ha sviluppato ricerche sull’indagine e la ricostruzione di temi architettonici e archeologici. È stato responsabile tecnico e/o scientifico in oltre un centinaio di campagne di rilievo in Italia e in altre nazioni. Dal 2006 ha portato le sue ricerche all’attenzione della comunità scientifica in congressi internazionali quali Cultural Heritage and New Technologies, Virtual Systems and Multimedia, Euromed Congress, Digital Heritage International Congress, European Accounting Association, anche come membro dei comitati scientifici di chnt, vsmm, Euromed e Fortmed. È direttore scientifico del Laboratorio Informatico Architettura e del Laboratorio Fotografico Architettura, nonché coordinatore del sistema didalabs del Dipartimento di Architettura.